

# SCHEDA STAZIONE SISMICA FAEN

## 1. SEZIONE GRAFICA

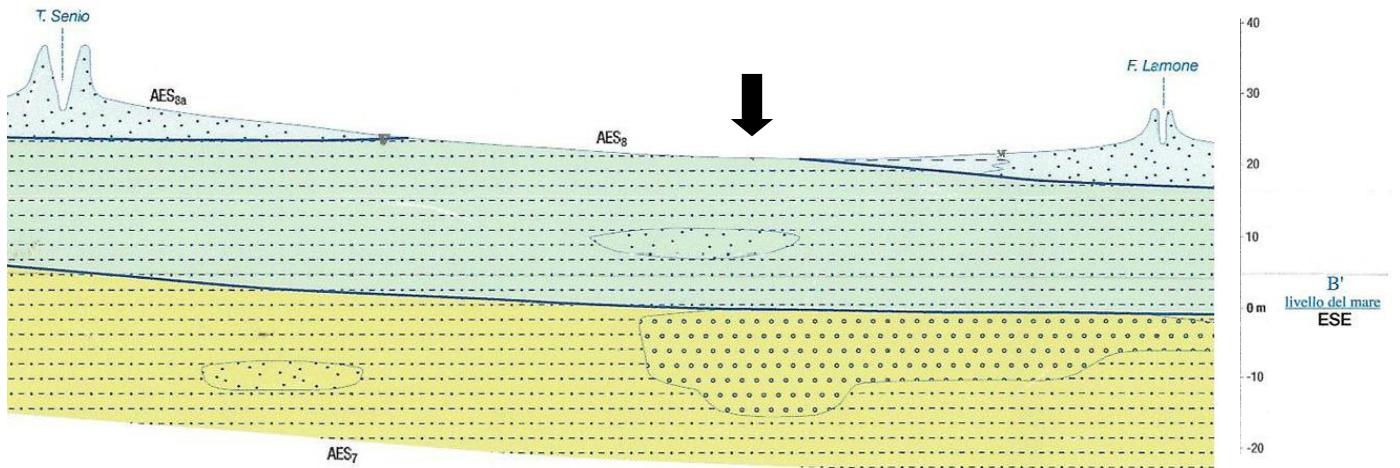


Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica

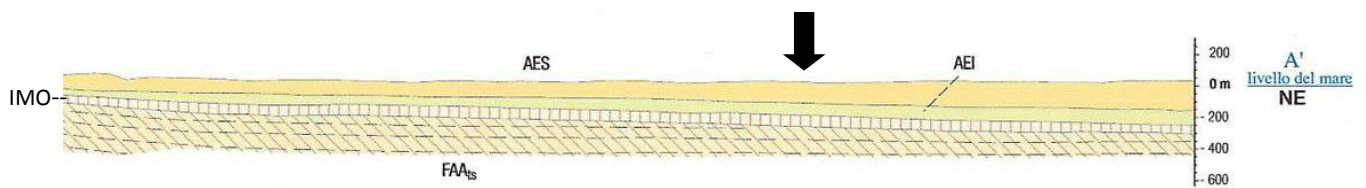




Stralcio del Foglio Geologico in scala 1:50.000 (ingrandito in scala 1:30.000) con l'ubicazione della Stazione Sismica e di un sondaggio CARG di riferimento (cerchio blu, sigla S2).

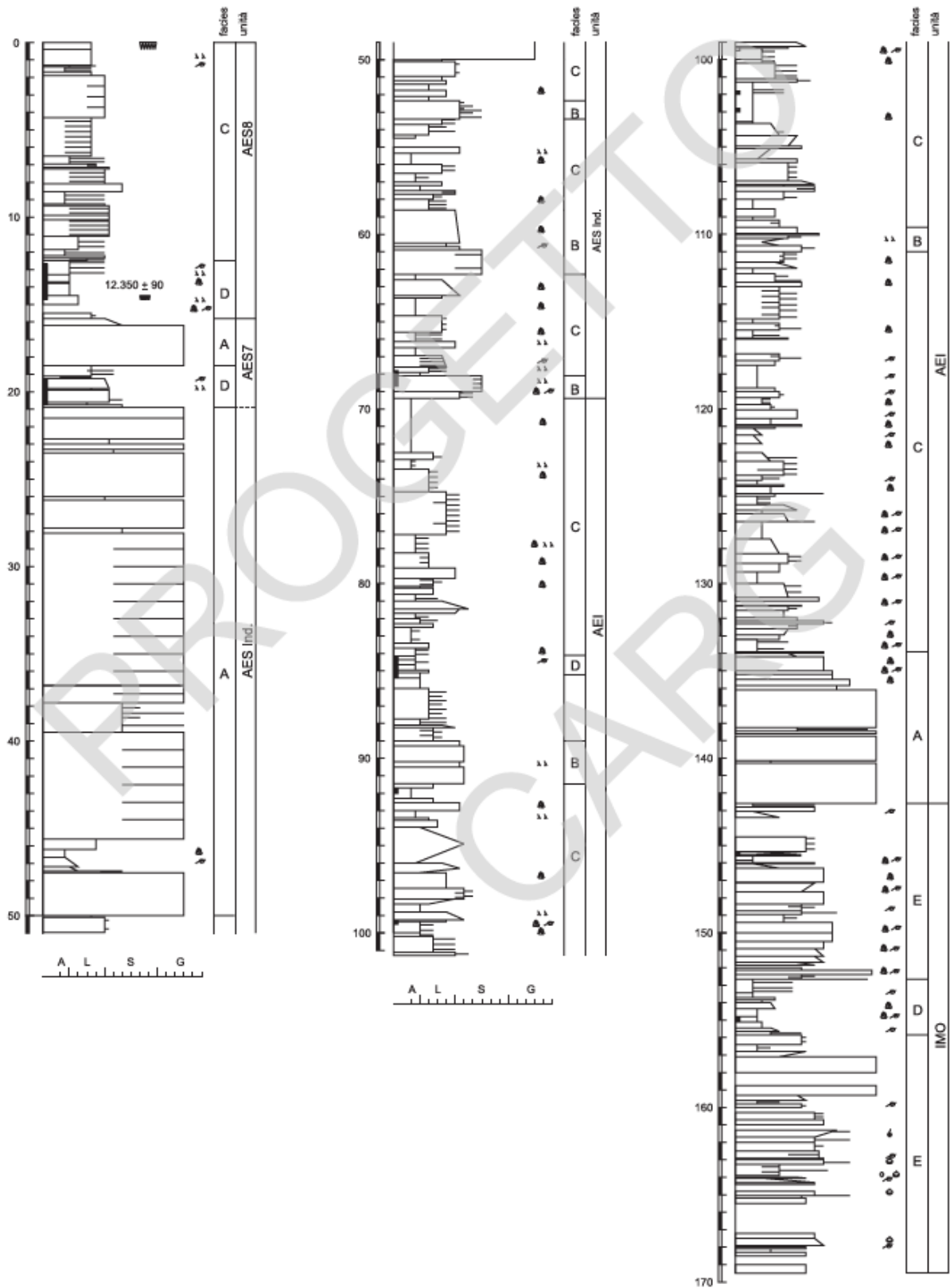


Stralcio della Sezione geologica B-B' (WNW-ESE; a circa 4 km a nord-est della stazione sismica) della Carta Geologica d'Italia CARG Foglio 239 Faenza scala 1:50.000 (2007). La freccia nera rappresenta la proiezione approssimativa della posizione della stazione sismica sulla traccia della sezione geologica.



Stralcio della Sezione geologica A-A' (SW-NE; a circa 3.5 km a nord-ovest della stazione sismica) della Carta Geologica d'Italia CARG Foglio 239 Faenza scala 1:50.000 (2007). La freccia nera rappresenta la proiezione approssimativa della posizione della stazione sismica sulla traccia della sezione geologica.

239-S2  
FAENZA



Log stratigrafico del sondaggio CARG S2, situato a circa 2.5 km a SSE della stazione sismica (dalle Note illustrative della Carta Geologica d'Italia CARG Foglio 239 Faenza scala 1:50.000, 2007).



## 2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="44.28852°N"/>
	Longitudine	<input type="text" value="11.88401°E"/>
Quota <input type="text" value="37"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Emilia-Romagna"/>
	Provincia	<input type="text" value="Ravenna"/>
	Comune	<input type="text" value="Faenza"/>

### Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia CARG Foglio 239 Faenza scala 1:50.000 (2007)  
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia CARG Foglio 239 Faenza scala 1:50.000 (2007)  
Archivio sondaggi CARG Regione Emilia-Romagna

### Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono in un sito ubicato nel centro urbano di Faenza, al margine della Pianura Padana, in sinistra idrografica del Fiume Lamone, che attraversa la Pianura Romagnola, ad una quota di circa 37 m s.l.m.

La stazione poggia sui depositi alluvionali del Subsistema di Ravenna (contrassegnata con AES<sub>8</sub> nello stralcio della Carta Geologica scala 1:50.000), costituiti da ghiaie, sabbie, limi e argille (spessore fino a circa 20 m). Al di sotto di questi terreni si trovano i depositi alluvionali, affioranti a SW della stazione, del Subsistema di Villa Verucchio (AES<sub>7</sub> della Carta Geologica; ghiaie prevalenti sormontate da limi e sabbie) di spessore totale superiore ai 70 m. Nel vicino alveo del Fiume Lamone si trovano i depositi alluvionali attuali dell'Unità di Modena (AES<sub>8a</sub>), caratterizzati da sabbie, limi, argille e, subordinatamente, da ghiaie (massimo 10 m di spessore).

Il sondaggio CARG S2 (profondità totale 169.5 m) ha attraversato le prime due unità fino alla profondità di 69 m, proseguendo nell'unità AEI (Sistema emiliano-romagnolo inferiore, non affiorante; limi, limi argillosi e ghiaie) per altri circa 72 m e terminando in IMO (sabbie di Imola; sabbie ed arenarie) per circa 28 m.

E' stata inoltre ipotizzata, al di sotto di tutta la suddetta successione, la presenza delle Argille Azzurre (FAA; argille marnose stratificate con subordinati strati arenacei sottili risedimentati; potenza totale regionale circa 1200 m).

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di oltre 500 m dal punto stazione.

Strutture tettoniche sepolte del sottosuolo padano, non riportate in carta, sono state riscontrate a scala di area vasta ed a varie profondità nell'intorno dell'area d'interesse. In particolare, è anche presente a pochi km a W della stazione una sorgente sismogenica individuale (Faenza, ITIS093), che è parte di una sorgente sismogenica composita (Castel San Pietro Terme-Meldola, ITCS001), ed a circa 10 km a NE, una sorgente sismogenica individuale (Bagnacavallo, ITIS100), parte di una sorgente sismogenica composita (Ascensione-Armaia, ITCS011), tutte incluse nel DISS320.

### Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I terreni costituenti la successione stratigrafica locale sono rappresentati da depositi superficiali riferibili alla classe delle terre, sia granulari che coesive, con caratteristiche litotecniche (coesione nella frazione fine, grado di addensamento nella frazione sabbiosa, grado di consolidamento in generale)

verosimilmente crescenti con la profondità, come effetto della pressione litostatica.

#### Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da circa 20 m di ghiaie, sabbie, limi e argille, da oltre 70 m di ghiaie prevalenti con limi e sabbie, circa 70 m di limi, limi argillosi e ghiaie, circa 30 m di sabbie ed arenarie ed uno spessore locale indefinito (massimo regionale 1200 m) di argille marnose con strati arenacei.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di oltre 500 m intorno al punto stazione.

Va sottolineato che i processi deposizionali che hanno caratterizzato la sedimentazione dei depositi superficiali alluvionali comportano una notevole variabilità spaziale dei litotipi, soprattutto in termini di tessitura e granulometria e pertanto le caratteristiche granulometriche e gli spessori di strato lungo un'ipotetica sezione verticale sono da considerarsi attendibili ma approssimativi.